

## Economia & Imprese Sport & business

### EMERGENZA COVID-19

#### Impianti e centri sportivi

Palestre e piscine non riapriranno prima del 5 marzo nonostante i rigidi protocolli sanitari di sicurezza  
Da Anif a Fitcomm, da Assonuoto a Forum Piscine un nuovo appello al Governo delle associazioni di categoria

# Fitness, i lockdown costano 5 miliardi d'incassi mancati

Marco Bellinzoso

Chi sperava in una riapertura a gennaio è rimasto ancora una volta deluso. Palestre e piscine resteranno chiuse per l'emergenza Covid almeno fino al 5 marzo come ha stabilito il Dpmc del 14 gennaio scorso. Una ulteriore beffa per un settore provato da quasi un anno di lockdown, che aveva vissuto una breve fase di riapertura dopo essersi sobbarcato i costi per la messa in sicurezza delle strutture, e che si trova davanti settimane piene di incertezze. I ristori non bastano e il rischio che migliaia di impianti non avranno la forza di riavviare le attività è altissimo.

«Siamo allo stremo. Speravamo di poter riaprire al più tardi il 25 gennaio o il primo febbraio. I nostri centri sportivi sono in sicurezza da ottobre», ha dichiarato nei giorni scorsi Giampaolo Duregon, presidente dell'Anif (Associazione nazionale impianti sport & fitness). «Noi non riteniamo di essere diffusori del contagio - ha aggiunto - perché indagini reali dicono che siamo scesi sotto l'uno per mille tra i frequentatori dei centri sportivi che hanno uno stile di vita sano e sono i primi a proteggersi. Nei centri sportivi il virus non gira proprio». La situazione dal punto di vista economico non è più sostenibile. «C'è un flusso economico, crollato a zero, di un miliardo di euro al mese per centomila centri sportivi italiani i quali invece continuano a pagare spese fisse», ha precisato il presidente Anif.

In sei mesi totali di lockdown il

**In Italia la chiusura prolungata mette a rischio oltre 200mila posti di lavoro nel settore**

reddito si è ridotto di circa 5 miliardi. Un grido d'allarme condiviso da Luigi Angelini, Segretario generale FitComm, che unisce i principali player del mercato italiano (Virgin Active, Egosistema, McFit, Orange e FitExpress): «Sono i dati a parlare. Con due contagi ogni diecimila frequentatori le palestre sono tra i luoghi più sicuri in assoluto. Non è un caso, ma il risultato di due fattori: da un lato i milioni investiti dalle nostre aziende su distanziamento e sanificazione degli ambienti e delle attrezzature di allenamento per garantire la massima sicurezza di clienti e lavoratori; dall'altro la cultura dei nostri clienti». Per Angelini «la chiusura prolungata delle palestre è un paradosso inspiegabile se si pensa che lo stesso ministero della Salute raccomanda la prescrizione e la somministrazione dell'esercizio fisico come farmaco per le malattie croniche e per rafforzare le difese immunitarie, anche contro il Covid». Sul fronte degli indennizzi anche per il segretario generale FitComm, che pure sottolinea l'atteggiamento di ascolto del Dipartimento dello Sport, «le cifre stanziate non sono sufficienti a tenere a galla un settore che è prossimo alla morte. Per questo come associazione di categoria delle aziende del settore siamo determinati a chiedere l'apertura di un tavolo di crisi presso il ministero dello Sviluppo economico. Sono a rischio 200mila posti di lavoro». Si chiedono ristori adeguati, bonus fiscali per affitti, tasse e investimenti e la possibilità per i clienti di detrarre il costo dell'abbonamento. Anche le sigle delle imprese e delle associazioni che gestiscono

si è ridotto di circa 5 miliardi. Un grido d'allarme condiviso da Luigi Angelini, Segretario generale FitComm, che unisce i principali player del mercato italiano (Virgin Active, Egosistema, McFit, Orange e FitExpress): «Sono i dati a parlare. Con due contagi ogni diecimila frequentatori le palestre sono tra i luoghi più sicuri in assoluto. Non è un caso, ma il risultato di due fattori: da un lato i milioni investiti dalle nostre aziende su distanziamento e sanificazione degli ambienti e delle attrezzature di allenamento per garantire la massima sicurezza di clienti e lavoratori; dall'altro la cultura dei nostri clienti». Per Angelini «la chiusura prolungata delle palestre è un paradosso inspiegabile se si pensa che lo stesso ministero della Salute raccomanda la prescrizione e la somministrazione dell'esercizio fisico come farmaco per le malattie croniche e per rafforzare le difese immunitarie, anche contro il Covid». Sul fronte degli indennizzi anche per il segretario generale FitComm, che pure sottolinea l'atteggiamento di ascolto del Dipartimento dello Sport, «le cifre stanziate non sono sufficienti a tenere a galla un settore che è prossimo alla morte. Per questo come associazione di categoria delle aziende del settore siamo determinati a chiedere l'apertura di un tavolo di crisi presso il ministero dello Sviluppo economico. Sono a rischio 200mila posti di lavoro». Si chiedono ristori adeguati, bonus fiscali per affitti, tasse e investimenti e la possibilità per i clienti di detrarre il costo dell'abbonamento. Anche le sigle delle imprese e delle associazioni che gestiscono

**Palestre sicure.** Dopo il primo lockdown sono state prescritte severe misure per lo svolgimento in sicurezza dell'attività



#### IN CIFRE

### 100mila

#### I centri sportivi

I centri sportivi in Italia sono circa 100mila. Per questi ultimi si calcola un crollo di entrate pari a poco meno di 1 miliardo al mese

### 5mila

#### Piscine e impianti natatori

Tra questi centri ci sono quasi 5.000 impianti natatori. Le organizzazioni di categoria di questo settore hanno chiesto al Governo: un contributo per i mesi di chiusura pari almeno al 50% degli incassi degli stessi mesi del

2019; una proroga automatica da 3 a 5 anni di concessioni e affitti; l'uso della leva fiscale per ridurre i costi energetici

### 2

#### I contagi nei centri sportivi

Le analisi epidemiologiche condotte per conto delle associazioni di categoria, non soltanto in Italia, dimostrano che il tasso di diffusione del virus nelle palestre è molto basso: due contagi ogni diecimila frequentatori, per i milioni investiti dal primo lockdown su distanziamento e sanificazione degli ambienti e delle attrezzature

di allenamento per garantire la massima sicurezza di clienti e lavoratori

### 700 milioni

#### Recovery plan

Il Recovery plan elaborato dal Governo prevede per lo sport un contributo di 700 milioni legato agli impianti nell'ambito del progetto Sport e periferie. È l'unica iniziativa esplicita per l'industria dello sport il cui peso però è assolutamente sottostimato. La misura vale lo 0,3% dei fondi Ue. L'apporto al Pil dello Sport in tutte le sue componenti vale 10 volte tanto



**ONLINE**  
Sport & Business è anche online con una sezione del sito dedicata. [ilsol24ore.com/sez/sport](http://ilsol24ore.com/sez/sport)

#### AVVISO AI SOTTOSCRITTORI DI QUOTE A DISTRIBUZIONE DI "AZ MULTI ASSET" FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO A COMPARTI MULTIPLI DI DIRITTO LUSSEMBURGHESE

Si dà notizia che la Società di Gestione Azimut Investments S.A. ha deliberato - ai sensi di quanto previsto al paragrafo 14 "distribuzione dei dividendi" del Prospetto del Fondo - di distribuire per i Comparti che prevedono classi "a distribuzione", gli importi sotto indicati:

Comparto	Importo unitario distribuito (in Euro)
BTPortfolio	0,011

Gli importi sopra indicati si riferiscono a ciascuna delle quote "a distribuzione" in circolazione alla data del 25 gennaio 2021 e sono a lordo della ritenuta fiscale.

Gli importi sopra indicati saranno posti in pagamento a decorrere dal 29 gennaio 2021. Il valore della quota dei predetti Comparti del 25 gennaio 2021 terrà conto dello stacco della cedola stessa.

AZIMUT INVESTMENTS S.A. 35, avenue Monterey - L - 2163 LUXEMBOURG - Grand-duché de Luxembourg

#### AVVISO AI SOTTOSCRITTORI DI QUOTE A DISTRIBUZIONE DI "AZ FUND 1" FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO A COMPARTI MULTIPLI DI DIRITTO LUSSEMBURGHESE

Si dà notizia che la Società di Gestione Azimut Investments S.A. ha deliberato - ai sensi di quanto previsto al paragrafo 14 "distribuzione dei dividendi" del Prospetto del Fondo - di distribuire per ciascuno dei Comparti che prevedono classi "a distribuzione", gli importi sotto indicati:

Comparto	Importo unitario distribuito (in Euro)
AZ Bond - Euro Aggregate Short Term	0,017
AZ Bond - Real Plus	0,018
AZ Equity - Escalator, AZ Allocation - Strategic Escalator	0,020
AZ Alternative - Arbitrage, AZ Alternative - Multistrategy FoF	0,021
AZ Allocation - European Dynamic, AZ Equity - World Minimum Volatility, AZ Bond - High Income FoF	0,022
AZ Bond - Sustainable Hybrid	0,026
AZ Bond - Global Macro Bond, AZ Allocation - Italian Trend	0,015
AZ Allocation - Target 2023 Equity Options, AZ Bond - Long Term Credit Opportunities	0,027
AZ Bond - Target 2021	0,029
AZ Alternative - Arbitrage Plus, AZ Alternative - Core Brands	0,031
AZ Allocation - Turkey, AZ Islamic - Global Sukuk, AZ Equity - Global ESG	0,050
AZ Bond - Emerging Local Currency FoF, AZ Bond - Emerging Hard Currency FoF	0,045
AZ Bond - Short Term Global High Yield FoF	0,024
AZ Allocation - Target 2022 Equity Options, AZ Allocation - Target 2020 Equity Options, AZ Bond - Convertible, AZ Bond - Hybrids, AZ Bond - Target 2024, AZ Bond - Target 2025, AZ Bond - Target 2023, AZ Bond - International FoF, AZ Alternative - Capital Enhanced (Classe B*), AZ Equity - Global Infrastructure	0,025
AZ Allocation - Global Income	0,042
AZ Equity - Global Emerging FoF	0,040
AZ Bond - Patriot	0,040
AZ Bond - US Municipal SRI	0,010
AZ Bond - Target 2024 USD (**)	0,036
AZ Allocation - Global Conservative	0,100
AZ Equity - Japan	0,230
AZ Equity - Long Term Equity Opportunities	0,177

(\*) la Classe A distribuisce 0,028 Euro per Quota  
(\*\*) le classi hedged distribuiscono 0,038 Euro per Quota

Con riferimento ai Comparti AZ Alternative - Long/Short Europe, AZ Alternative - Cat Bonds non viene effettuata alcuna distribuzione dei dividendi.

Gli importi sopra indicati si riferiscono a ciascuna delle quote "a distribuzione" in circolazione alla data del 25 gennaio 2021 (e del 29 gennaio 2021 con riferimento ai Comparti AZ Bond - Long Term Credit Opportunities e AZ Equity - Long Term Equity Opportunities) e sono a lordo della ritenuta fiscale.

Gli importi sopra indicati saranno posti in pagamento a decorrere dal 29 gennaio 2021 (e del 4 febbraio 2021 con riferimento ai Comparti AZ Bond - Long Term Credit Opportunities e AZ Equity - Long Term Equity Opportunities). Il valore della quota dei predetti Comparti del 25 gennaio 2021 (e del 29 gennaio 2021 con riferimento ai Comparti AZ Bond - Long Term Credit Opportunities e AZ Equity - Long Term Equity Opportunities) terrà conto dello stacco della cedola stessa.

AZIMUT INVESTMENTS S.A. 35, avenue Monterey - L - 2163 LUXEMBOURG - Grand-duché de Luxembourg

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2014-2020 REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
Asse prioritario II - Inclusion sociale e lotta alla povertà  
Obiettivo Specifico 9.2 - Azione 9.2.2

**AVVISO PUBBLICO L.I.B.E.R.I. (Lavoro, Inserimento, Bilancio di competenze, Esperienza, Riscatto sociale, Inclusion) PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI INTEGRATI DI INSERIMENTO LAVORATIVO E SOCIALE**

L'Agencia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (ASPAL) della Regione Autonoma della Sardegna rende noto che, con Determinazione n.83 del 15.01.2021, è stato pubblicato l'Avviso pubblico L.I.B.E.R.I. (Lavoro, Inserimento, Bilancio di competenze, Esperienza, Riscatto sociale, Inclusion) per la presentazione di progetti integrati di inserimento lavorativo e sociale. L'Avviso intende finanziare percorsi rivolti a maggiorenni in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna e agli Uffici Servizi Sociali Minorili sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziarie Penale.

È rivolto a imprese sociali, cooperative sociali e loro consorzi e associazioni di promozione sociale iscritte negli appositi registri regionali o nazionali e aventi sede operativa in Sardegna (per la definizione completa dei requisiti si rimanda alla consultazione del testo integrale dell'Avviso). Per l'attuazione dell'Avviso è prevista una dotazione finanziaria pari a € 1.000.000,00 ripartita in tre aree territoriali: A) Città Metropolitana di Cagliari, Provincia del Sud Sardegna, Provincia di Oristano B) Provincia di Nuoro C) Provincia di Sassari.

Le proposte dovranno essere inviate dalle ore 8:00 del 01.02.2021 ed entro le ore 18:00 del 15.03.2021 tramite PEC seguendo le indicazioni contenute nell'Avviso, reperibile alla pagina <http://www.regione.sardegna.it/agenziaregionaleperilavoro/avvisi/>. Per eventuali richieste di chiarimenti scrivere a: [aspal.inclusion@aspalsardegna.it](mailto:aspal.inclusion@aspalsardegna.it); per informazioni rivolgersi all'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'ASPAL, tel. 0706067039 (dal lunedì al venerdì dalle ore 11:00 alle ore 13:00, martedì e mercoledì anche dalle ore 16:00 alle ore 17:00) oppure all'indirizzo [agenzia.lavoro.urp@regione.sardegna.it](mailto:agenzia.lavoro.urp@regione.sardegna.it).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELL'ASPAL  
POLITICHE A FAVORE DI SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE  
Dott. Marcello Cadeddu

**GRUPPO 24 ORE**

## Consulente Immobiliare

Scopri di più su:  
[www.ilsol24ore.com/riviste](http://www.ilsol24ore.com/riviste)

#### OPPORTUNITÀ VIRTUALI

## Dalla Juventus al Milan, i club a caccia di nuovi ricavi tra Fortnite e criptovalute

Benedetto Giardina

È difficile nell'ottimizzare i ricavi nel mondo reale stanno spingendo i club calcistici verso opportunità virtuali, nel vero senso della parola. Dai videogiochi alle criptovalute, le società di calcio hanno iniziato a testare soluzioni alternative già da prima della pandemia di Covid-19. La crisi generata dall'emergenza sanitaria ha fatto il resto, portando alcuni tra i principali brand calcistici europei ad affiancare il proprio nome a colossi del gaming o piattaforme finanziarie online.

L'approdo virtuale maggiormente ricercato dai club in queste prime settimane del 2021 si chiama Fortnite. Il videogioco prodotto da Epic Games, prima che il mondo dovesse fare i conti con il Coronavirus, aveva generato ricavi per circa 1,8 miliardi di dollari (in calo rispetto al 2018, quando registrò incassi per 2,4 miliardi). Adesso prova a raccogliere una fetta rilevante di pubblico attraverso partnership strategiche con club calcistici e altri personaggi legati al mondo del pallone.

Su tutti, Pelé. La nuova campagna lanciata da Fortnite vede infatti la leggenda brasiliana come testimonial, con tanto di «Pelé Cup» lanciata in settimana. Un torneo nel quale i videogiocatori possono creare il proprio personaggio utilizzando le divise di una delle 23 società partner: Inter, Juventus, Milan e Roma per quanto riguarda le italiane, ma anche Manchester City, West Ham, Wolverhampton, Siviglia, Schalke 04, Borussia Mönchengladbach, Wolfsburg, Celtic, Rangers e Sporting, limitatamente ai club europei. Tra le squadre legate a questo progetto sono presenti anche tre club di Mls (Atlanta, Los Angeles e Seattle Sounders), i giapponesi del Cerezo Osaka, gli australiani di Melbourne



«Pelé Cup». I videogiocatori di Fortnite possono usare le divise di 23 team

City, Sydney Fc e Western Sydney Wanderers, fino ai brasiliani di Santos e Bahia. «Il calcio è costantemente uno dei principali sport che i nostri giocatori chiedono di vedere e provare su Fortnite - ha dichiarato Nate Nanzer, responsabile delle partnership globali di Epic Games - siamo entusiasti di collaborare con alcuni dei più grandi club al mondo e con icone come Pelé per portare il calcio ai fan di Fortnite in tutto il mondo nei loro tornei competitivi».

Per le società calcistiche è un ulteriore passo in avanti nel mondo del gaming. Già da tempo, per quanto riguarda i campionati italiani, diversi club hanno aperto la porta agli eSports: Empoli, Genoa e Sampdoria sono stati i pionieri del calcio virtuale, che nelle ultime due stagioni ha avuto un exploit in quasi tutta la Serie A, dalla partnership esclusiva tra Juventus e Konami agli accordi tra società e team virtuali (Inter e Qlash, Roma e Fnatic), più altri progetti sparsi su tutto lo Stivale. Con Fortnite, però, si è tagliato il cordone ombelicale col pallone, aprendo la strada a una collaborazione legata al mondo dei videogiochi non calcistici.

Di virtuale, però, non ci sono

soltanto i videogame. Il diffondersi delle criptovalute ha attirato l'interesse del calcio italiano, dapprima sotto forma di sponsorizzazioni (la prima nel 2014, con l'accordo tra Chievo e Jetcoin), poi con la creazione di veri e propri asset digitali. È quello che ha fatto la Juventus, uno dei club partner di Socios.com, piattaforma che mette a disposizione dei fan token per tifosi (dei gettoni che danno accesso a un sistema di votazione), ma che nel caso dei bianconeri ha permesso l'ingresso nel mondo del trading su Binance, Paribu e Upbit, alcune delle principali crypto exchange globali. I campioni d'Italia, insieme al Paris Saint-Germain, hanno lanciato sul mercato il loro token lo scorso 21 dicembre ed entrambe hanno generato un volume cumulativo pari a 300 milioni di dollari. Oltre alla partnership con la Juventus, Socios.com può vantare altri partner calcistici globali (su tutte, Barcellona e Atletico Madrid), mentre in Italia ha raggiunto accordi con Roma, Novara e di recente col Milan, ultimo club in ordine cronologico ad aver creato un proprio fan token.

© RIPRODUZIONE RISERVATA